



Carissime sorelle, pace a voi,

vi raggiungo con questo scritto dopo la celebrazione degli eventi giubilari che abbiamo vissuto nella gioia e nella comunione. Un grande inno di ringraziamento, che ha fatto vibrare all'unisono i nostri cuori, pur risuonando nelle diverse comunità e chiese locali e che dalla Chiesa Gesù Maestro si è aperto al mondo grazie alla trasmissione *online*.

A Roma, abbiamo iniziato la celebrazione del centenario con la professione perpetua delle 8 giovani sorelle, provenienti da 3 continenti (Africa, Asia e America Latina). Non è passata inosservata la coincidenza: 8! come le prime sorelle scelte da don Giacomo Alberione per dare inizio alla nostra congregazione. Un segno di “nuovo inizio”, una grazia che si è rinnovata, come un buon auspicio.

Alla solenne Eucarestia di ringraziamento del 10 febbraio, presieduta da don Domenico Soliman, superiore generale ssp, si sono uniti numerosi fratelli e sorelle della Famiglia Paolina, amici e amiche, collaboratori e benefattori.

Anche l'Oratorio “*Voce e Silenzio*” ispirato alla vita e alla spiritualità della Venerabile Madre Maria Scolastica Rivata, ideato e scritto (musica e testi) dal maestro Marcello Bronzetti, eseguito dal Coro e dall'Orchestra “Fideles et Amati”, è stato un emozionante capolavoro che ha ben rappresentato la nostra spiritualità attraverso l'esperienza carismatica di Madre Scolastica. Magistrali sono stati gli attori e i musicisti, nell'orchestra ha suonato il violino anche la nostra novizia Alzbeta e al termine è stato solennemente eseguito l'inno del centenario, cui abbiamo unito le nostre voci.

Abbiamo pregustato un saggio della vita che ci attende per l'eternità, come dovrebbe essere l'esperienza terrena sempre e per tutta l'umanità: nella vera gioia e pace, in sintonia alla voce dello Spirito, fedeli all'indirizzo che il Cristo Maestro ci ha indicato a gloria del Padre. «*Che siano sempre i nostri sentimenti come ora li esprimiamo davanti al cielo e davanti alla terra: fede, speranza, carità, amore di Dio, amore dei fratelli; e poi, tutti insieme, aiutati così nella santa pace del Signore, alle opere del bene!*» (san Giovanni XXIII).

Riprendiamo ora il cammino accogliendo il dono che abbiamo ricevuto: l'inizio del nuovo anno centenario, abbiamo la coscienza di un cambiamento d'epoca che ci interroga ma anche la certezza che la grazia divina è maggiormente all'opera. È tempo opportuno in cui ognuna di noi è chiamata a vivere l'ordinario in modo straordinario. L'indulgenza che ci è stata concessa per il giubileo di fondazione, prorogata fino al prossimo 25 marzo, giorno in cui molte sorelle ricorderanno la loro prima professione religiosa. Invito ogni comunità a fare ancora tesoro di questo dono, segno della predilezione e della Misericordia di Dio, secondo le indicazioni che conosciamo, unitamente alla preghiera per la pace. Vi esorto anche a ricordare i vari anniversari di professione, come evento che ha costruito la storia della Congregazione, facendone memoria nella liturgia e con un momento comunitario.

Con le sorelle del Governo provinciale abbiamo appena terminato la sessione formativa, le prime due giornate sono state dedicate a contributi sulla *leadership*. Poi abbiamo ripreso il *Documento finale* del 10° Capitolo generale e il *Percorso* elaborato dal 4° Capitolo provinciale per assumerne gli obiettivi e il linguaggio in modo da organizzare secondo le nuove prospettive le diverse competenze nella collaborazione con voi, sorelle carissime, nel desiderio di camminare con stile sinodale.

Ci predisponiamo per i prossimi mesi alla Visita fraterna nelle comunità speriamo presto di poter inviare il calendario.

Accogliamo il tempo della Quaresima, appena iniziato, come tempo forte in cui la Parola del Signore ci viene rivolta in modo nuovo e ci rinnova. In questo cammino di grazia, il deserto torni ad essere “*luogo del primo amore*” dove lo sposo ci attira nuovamente a sé, sussurrando parole d’amore al nostro cuore affinché si realizzi il passaggio dalla morte alla vita (cf. Os 2,16).

Papa Francesco nel messaggio per la quaresima ci ricorda che *Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà*, vi propongo qualche breve passaggio:

«*La Quaresima sia un tempo di decisioni comunitarie, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l’inclusione di chi non è visto o è disprezzato*». Accresca in noi la consapevolezza che «*è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo*». Dio prendendo l’iniziativa dice a Mosè «*Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo*» (Es 3,7).

Allora la nostra preghiera d’intercessione sia un raggio della dolcezza e dell’assenza di collera, sia un frutto della gioia e dell’azione di grazie. La preghiera allontani la tristezza e lo scoraggiamento. Ci ricorda un detto dei Padri: «*Chi accumula dentro di sé pene e rancori assomiglia a gente che prende l’acqua e la versa in una botte bucata. Se vuoi pregare “nello spirito”, non odiare nessuno e non avrai nuvole che oscurano la vista nella preghiera. Come la vista è il migliore dei sensi, così la preghiera è la più divina di tutte le virtù occorre dunque applicarsi in essa*».

Carissime, buon proseguimento della Quaresima per celebrare rinnovate una santa Pasqua di Risurrezione. Saluto tutte voi, amate da Dio e sante per chiamata, e invoco per ognuna grazia e pace da Dio, Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo nostro Maestro.



Sr. M. Piera Moretti, Superiora Provinciale

